

Ordine del Giorno

Il Consiglio Regionale della Regione Calabria,

premessò che

Il Consiglio di Stato (sentenza della IV sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, n.2357 del 2004), nel confermare la decisione di I° grado del TAR Lazio (sez. Ia bis - n. 640/94), ha ritenuto illegittimo l'art. 133 del D.P.R. n. 384 del 1990, ed ha sancito che i medici ex condotti sono in possesso di uno status non diverso da quello di tutti gli altri dipendenti sanitari, fatta eccezione per le peculiarità previste per le loro prestazioni di lavoro, e che, pertanto, non risulta giustificata la previsione di trattamenti economici differenziati rispetto a quello previsto per il restante personale medico.

I giudici amministrativi hanno sottolineato sia la omogeneità dello status del medico dipendente delle unità sanitarie locali e del medico ex condotto, sia l'arbitrarietà della pesante differenziazione del trattamento retributivo previsto per gli uni e per gli altri; per tali ragioni è stato ritenuto illegittimo sia il congelamento del trattamento economico tabellare già previsto dall'art. 110 del DPR n. 270/87 per la categoria, sia la esclusione della stessa dal percepimento delle indennità ed emolumenti di carattere generale previsti per il restante personale medico.

La ritardata ottemperanza delle predette decisioni e, quindi, della entrata in vigore del dovuto provvedimento di perequazione economica a livello nazionale, è stata causa dell'insorgere di ancor più gravi situazioni di disparità di trattamento economico, per cui oggi a perfetta parità di inquadramento e requisiti soggettivi ed oggettivi, mentre nella maggior parte delle altre Regioni si è proceduto all'adeguamento del trattamento economico tabellare in favore dei medici ex condotti, nel territorio della Regione Calabria sono state erogate solo ad alcuni medici ex condotti, parte delle indennità loro dovute a titolo di R.I.A. (Retribuzione Individuale di Anzianità), Indennità di Specificità Medica, ovvero retribuzioni nette mensili che vanno a seconda della Azienda Sanitaria di dipendenza dai 500 ai 1500 euro mensili. E ciò ha determinato un enorme contenzioso di fronte ai giudici ordinari, costretti a supplire in via interpretativa, e con notevoli oscillazioni di orientamento, alle conseguenze della carenza normativa venutasi a creare.

Il Ministero della Salute ha attivato un apposito tavolo tecnico, i cui lavori sono da tempo conclusi, nel quale ha proceduto alla ricognizione degli oneri necessari, ed in ultimo, anche mediante una ricognizione effettuata presso le Regioni, del numero degli aventi diritto, confermato, alla luce dei dati sin qui pervenuti, in poco meno di 1000 unità, di cui circa un quinto residenti nel territorio calabrese.

All'esito di tale ricognizione in data 16/6/2017, il Ministero della Salute ha adottato un apposito direttiva, chiedendo alle Regioni di assumere ogni provvedimento utile al fine della rimozione delle residue disparità di trattamento in essere, frutto delle oscillazioni giurisprudenziali sul tema verificatesi nel corso degli anni, in assenza dei provvedimenti perequativi da adottarsi in sede di ottemperanza da tempo dovuti, indicando in modo dettagliato le voci retributive ancora da corrispondere a parte degli aventi diritto medici ex condotti (individuati in apposito elenco ricognitivo inviato dallo stesso Ministero alle Regioni) che ne sono stati esclusi, voci retributive riconosciute dovute ed indentificate nella retribuzione individuale di anzianità (RIA), nella indennità integrativa speciale (IIS), nella indennità di specificità medica e nella retribuzione di posizione minima poi unificata (RPU).

La Regione Calabria ha attivato un apposito tavolo tecnico di confronto e di approfondimento tecnico e giuridico della problematica, al quale hanno presenziato funzionari regionali, le aziende sanitarie e le rappresentanze sindacali della categoria.

All'esito dei lavori di tale tavolo, protrattisi per più riunioni, nel corso delle quali ogni sfaccettatura della problematica e' stata ampiamente esaminata, il Dipartimento della Salute e delle Politiche Sanitarie ha emanato in data 21/01/2020 apposita direttiva, con la quale ha invitato le aziende sanitarie, con particolare riferimento ai contenuti della presupposta direttiva ministeriale resa in sede di ottemperanza, del 16/6/2017, a voler adottare i provvedimenti ritenuti utili ad eliminare le residue situazioni di disparità di trattamento in essere nel territorio regionale.

Questo anche al fine di evitare ulteriori contenziosi in sede di ottemperanza dei predetti giudicati, con il rischio di esporre in caso di soccombenza a costi aggiuntivi.

A distanza di quasi dieci mesi dalla adozione della citata direttiva regionale, nessuna delle aziende sanitarie ha portato a compimento i procedimenti volti alla perequazione retributiva della categoria, pur in diversi casi già avviati, in tal modo disattendendo gli obblighi derivanti dal giudicato in questione e dalle conseguenti citate direttive ministeriali e regionali emanate in sede di ottemperanza.

Tale situazioni comporta il permanere di situazioni di illegittime di disparità di trattamento in ambito regionale antigiuridiche e rende ormai prevedibile l'imminente avvio di azioni giudiziarie, che già in passato più volte hanno visto le amministrazioni soccombere sostenendo pesanti oneri anche in termini di pagamento di interessi, rivalutazione monetaria e spese legali.

quanto sopra premesso

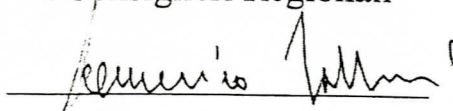
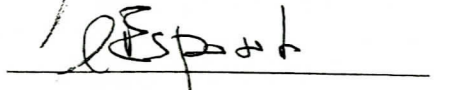

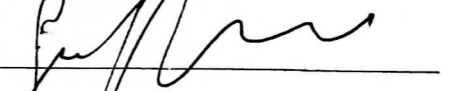

Invita le aziende sanitarie provinciali della Regione Calabria ad adottare con urgente sollecitudine, al fine di prevenire i prevedibili contenziosi e la maggiore spesa derivanti da ulteriori ritardi, i già sollecitati provvedimenti di perequazione retributiva nei confronti della categoria, con il riconoscimento al personale medico ex condotto delle voci retributive di cui alla nota del Dipartimento della Salute del 21/02/2020, e la corresponsione delle somme dovute a titolo di arretrati in via transattiva, al fine del massimo contenimento di spesa;

invita altresì la aziende sanitarie a provvedere con sollecitudine a dare notizia delle intese transattive stipulate con gli interessati e dei conseguenti provvedimenti di liquidazione delle somme in tal modo concordate;

Impegna la Giunta Regionale, a fronte della eventuale maggiore spesa sostenuta dalle aziende sanitarie in sede di attuazione dei predetti giudicati e delle citate direttive ministeriali e regionali, per la parte non coperta da risorse già accantonate e comunque, disponibili, ad adottare ogni opportuno provvedimento e determinazione volto alla ripartizione tra le aziende di ogni ulteriore risorsa disponibile al fine della copertura della maggiore spesa sostenuta dalle aziende sanitarie per la perequazione del trattamento economico della categoria in modo omogeneo su tutto il territorio regionale e la definizione di ogni contenzioso pendente mediante la liquidazione in via transattiva delle somme arretrate dovute in relazione alla voci retributive (indennità di specificità medica, retribuzione di posizione minima poi unificata, retribuzione individuale di anzianità, indennità integrativa speciale' indicate nella citata nota regionale.

Reggio Calabria

I Consiglieri Regionali

DOMENICO TALLINI -	
SIMIBALDO ESPOSITO -	
CLOTILDE MINASI	
GIUSEPPE UERI	
VICCO PARIS	
GIUSEPPE CRISTO (CDC)	